



AVVISO

Ordine

1. ORDINE: Progetto “Un Farmaco per tutti” “Una Visita per Tutti”
2. Ordine: WEB-TV dell’Ordine di Napoli
3. Corso FAD in farmaFAY
4. Ordine: Eventi Novembre

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

5. Il 42 % dei Medici usa WhatsApp per comunicare con i pazienti
6. Tiroidectomia senza Cicatrici Nuova Tecnica Mininvasiva



Prevenzione e Salute

7. LINFONODI, Cosa Sono e Perché Possono Ingrossarsi?
8. Sindrome Premestruale
9. depressione, con un alto stress da lavoro aumenta il rischio

ZENTIVA
UNA RISPOSTA A DIVERSI BISOGNI.

La linea di prodotti di automedicazione pratici e convenienti.

Chiedi al tuo farmacista

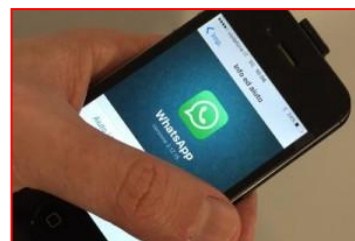
www.zentiva.it

Proverbio di oggi..... E' 'nu scoglio ca nun fa patelle E' uno scoglio piatto - un avaro

Il 42 % dei Medici usa WhatsApp per comunicare con i pazienti

“Dottore, ritiro gli esami e le mando un WhatsApp”.

La velocità con cui viviamo, l’esigenza di avere informazioni e risposte rapide sta **modificando la comunicazione medico e paziente**. Lo conferma anche un’indagine, che rileva come **il 42% dei medici utilizza WhatsApp** per comunicare con i pazienti.



“**In realtà non cambia la professione e il suo contenuto** – cambia il modo in cui viene esercitata.

La tecnologia mette a disposizione nuovi sistemi di organizzazione interna (*fascicolo sanitario, firma digitale, elaborazione informatica di informazioni, strumenti di diagnosi che raccolgono dati personali, device di monitoraggio che consentono una comunicazione continua*) e nuovi strumenti di relazione con i pazienti, obiettivamente più rapidi e funzionali (mail, WhatsApp, Sms, Internet che già oggi consentono di prenotare visite e esami comodamente da casa). I medici sono sempre più attenti alle nuove tecnologie e sono consapevoli che sarebbe anacronistico non impiegarli anche nella comunicazione con i pazienti. Parallelamente, non va sottovalutata la possibilità di commettere errori in merito alle decisioni cliniche da prendere nei riguardi del paziente che ha inviato il messaggio in un particolare momento della giornata, magari non avendo sottomano la cartella clinica del paziente, e gli eventuali rischi legati a un mancato rispetto della normativa sulla privacy”.

“**Nel rapporto con i pazienti** – interviene l’avvocato Maria Giovanna Savio – l’uso di strumenti informatici non muta il contenuto della prestazione professionale e le responsabilità da essa derivanti, poiché il documento informatico ha pieno valore di legge”.

L’altro tema legato all’impiego delle nuove tecnologie è quello della sicurezza. “Negli ultimi anni la cyber-minaccia ha raggiunto, in termini assoluti, livelli di guardia mai sperimentati in passato. (*Salute, Oggi*)

PREVENZIONE E SALUTE

LINFONODI, Cosa Sono e Perché Possono Ingrossarsi?

Il sangue non è l'unico fluido che scorre da capo a piedi attraverso una fitta rete di vasi.

Nel corpo umano si articola anche il **sistema linfatico**, formato da capillari, vasi linfatici e dai **linfonodi**. Questi ultimi organelli sono molto importanti per le diagnosi tumorali e di infezioni di natura batterica o virale. **In che modo sono coinvolti?**

Ne parliamo con la dott.ssa **Barbara Sarina**, ematologa di Humanitas.

IL SISTEMA LINFATICO

Il sistema linfatico è parte integrante del **sistema immunitario**. I canali che lo compongono trasportano la linfa, un fluido acquoso che contiene i globuli bianchi, cellule di difesa dell'organismo. Il sistema linfatico drena la linfa da tutti i tessuti, dove occupa gli interstizi tra le cellule, e si riempie del materiale di scarto del loro metabolismo, a cominciare dall'anidride carbonica. Le sostanze di scarto sono diverse a seconda del tessuto da cui provengono.

I LINFONODI

Il percorso del sistema linfatico è caratterizzato da alcuni snodi. Qui ci sono i linfonodi, circa 600 in tutto il corpo e spesso raggruppati tra loro ad esempio nella **zona inguinale** o vicino le ascelle; a volte sono posizionati molto in profondità. Il ruolo dei linfonodi, chiamati anche ghiandole linfatiche, è rilevante per la funzione immunitaria.

Ognuno di questi piccoli organi tondeggianti accoglie la linfa proveniente dai tessuti che può contenere anche agenti patogeni. Questi vengono riconosciuti e contrastati dalle cellule del sistema immunitario, in particolare i linfociti, che sono una sottopopolazione dei **globuli bianchi**. Dai linfonodi, poi, queste cellule ritornano nel sangue e raggiungono i tessuti.

I LINFONODI "INGROSSATI" (LINFOADENOMEGALIA)

Le dimensioni di questi organi possono modificarsi: «I linfonodi possono aumentare di volume nel corso di numerose patologie. Le principali cause – sono:

- **Infezioni** e/o stati infiammatori acuti/cronici. Ad es. in corso di tonsillite batterica è possibile osservare un ingrandimento dei linfonodi del collo, come anche nel corso di alcune virosi, ad es. un'infezione da Citomegalovirus o da virus di **Epstein Barr**;
- **Patologie linfoproliferative**;
- **Localizzazione secondaria di malattie tumorali**».

All'aumento di volume dei linfonodi si possono associare anche altri sintomi a seconda della sede e della condizione che l'ha causato: «In caso di **tonsillite**, ad esempio, oltre al rigonfiamento dei linfonodi del collo si possono manifestare anche mal di gola e febbre alta».

L'ingrossamento dei linfonodi può essere doloroso? «Talvolta sì, in particolare se l'ingrandimento è legato a cause infettive – risponde la specialista. A volte si può avvertire dolore perché il linfonodo aumentato di volume può comprimere alcune radici nervose».

COME CI SI PUÒ ACCORGERE DELL'AUMENTO DI VOLUME?

«Ovviamente dipende dalla sede. Se è presente un aumento dei linfonodi del **collolo** si può vedere banalmente allo specchio o accorgersene durante le quotidiane cure igieniche. L'aumento di volume in altre sedi, come nel caso dei **linfonodi ascellari** o inguinali, è meno visibile. In caso di aumento di grandezza di un linfonodo o di più linfonodi è sempre bene eseguire un controllo medico; sarà poi il medico che valuterà se è necessario procedere con ulteriori indagini», conclude la dottoressa Sarina.

(Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE**SINDROME PREMENSTRUALE**

La sindrome premenstruale è tipica delle donne in età fertile; racchiude un insieme di sintomi, di tipo fisico e psicologico, che si manifestano sempre nei giorni che precedono le mestruazioni e si risolvono al loro arrivo.

CHE COS'È LA SINDROME PREMENSTRUALE?

Molte donne riferiscono disturbi nei giorni vicini al ciclo mestruale, ma non per tutte si parla di sindrome premenstruale. La sindrome premenstruale, infatti, racchiude un insieme di sintomi, di tipo fisico e psicologico, che si manifestano sempre nei giorni che precedono le mestruazioni e si risolvono al loro arrivo. È quindi una sindrome tipica delle donne in età fertile e ne interessa dal 2% al 5%.

QUALI SONO LE CAUSE DELLA SINDROME PREMENSTRUALE?

Le cause possono essere molteplici: una diminuzione nell'organismo delle sostanze responsabili dello stato di benessere (come la serotonina); un disequilibrio nel rapporto tra **estrogeni** e **progesterone** (il dosaggio ormonale non rileva modificazioni di questi ormoni e in particolare del progesterone, rispetto alla norma, ma è probabilmente il metabolismo del progesterone stesso che risulta cambiato, conducendo alla manifestazione dei sintomi); un'alterazione nel ricambio idrosalino con conseguente calo di alcune sostanze, come il magnesio, che comporta cefalea, crampi e gonfiore. Viene chiamato in causa anche un deficit vitaminico.

QUALI SONO I SINTOMI DELLA SINDROME PREMENSTRUALE?

La sindrome premenstruale può avere in molti casi notevoli ripercussioni nella vita sociale, nelle relazioni personali come nel lavoro.

I sintomi caratteristici sono:

- ❖ *cambiamenti di umore con irritabilità, tendenza alla depressione, aggressività*
- ❖ *maggior stanchezza*
- ❖ *crisi di pianto, minor capacità di concentrazione*
- ❖ *cefalea, tensione mammaria*
- ❖ *attacchi di fame (soprattutto rivolta ai dolci)*
- ❖ *gonfiore (alcune donne registrano anche un aumento di peso in quei giorni)*

DIAGNOSI

Le donne che riferiscono sintomi in fase pre mestruale sono invitate a compilare un diario in cui annotare, mese per mese, i disturbi e le sensazioni più frequenti: questo consente al ginecologo di verificare la periodicità dei sintomi stessi e diagnosticare quindi una sindrome premenstruale vera e propria. La ripetitività dei sintomi per almeno 4-5 mesi è un dato significativo per la diagnosi.

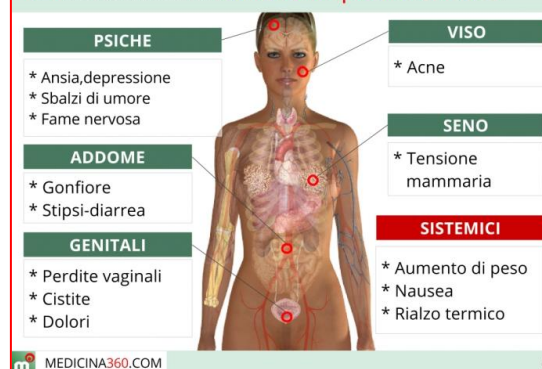
TRATTAMENTI : È consigliabile prestare attenzione **all'alimentazione**:

- ✓ **diminuire l'apporto di sale, l'assunzione di alcol e di caffè e il consumo di dolci;**
- ✓ al contrario, è importante un corretto apporto idrico (bere almeno due litri di acqua al giorno).

Possono essere di aiuto gli *integratori minerali a base, per es., di magnesio e calcio* e/o la *supplementazione di vitamine (E, B6)*. Alcuni studi suggeriscono anche l'assunzione di soia:

i fitoestrogeni che vi sono contenuti contribuirebbero a riequilibrare il rapporto tra estrogeni e progesterone. In commercio esistono preparati che contengono tutte queste sostanze con l'aggiunta di altri rimedi naturali, come *l'agnocasto, il ginkgo biloba o l'olio di enotera*.

È importante dedicarsi a un **moderato esercizio fisico** (*camminare, nuotare, correre*) o ad attività quali yoga, pilates, shiatsu. (*Salute, Humanitas*)

■ Sintomi della sindrome premenstruale:

PREVENZIONE E SALUTE

TIROIDECTOMIA senza Cicatrici, Nuova Tecnica Mininvasiva

*Per circa un secolo, la chirurgia della tiroide è stata eseguita più o meno nello stesso modo: **incisione sul collo ed asportazione della ghiandola con apposizione di numerosi fili e lacci per controllare i vasi sanguigni.***

La crescente necessità di migliorare i risultati è stata assecondata dallo sviluppo tecnologico e l'avvento di strumenti ad energia (*ultrasuoni, radiofrequenze o entrambe combinate*) ha permesso l'ideazione di nuovi approcci chirurgici, in sicurezza.

Così, circa venti anni fa, è stata introdotta, dalla Endocrinocirurgia di Pisa, la tiroidectomia mini-invasiva video-assistita (*Mivat*): questo intervento prevede l'utilizzo di una **telecamera Hd** con un set chirurgico appositamente ideato e permette di ridurre al minimo l'incisione cutanea (*lasciando una cicatrice di 15-20 mm*) e di ridurre significativamente il dolore post-operatorio.

La tecnica si è diffusa successivamente in tutto il mondo, essendone stata dimostrata sicurezza ed efficacia. Ma la sua applicazione è limitata dalle dimensioni della tiroide e del nodulo.

Successivamente è stata proposta la TIROIDECTOMIA ROBOTICA (Rt): essa è eseguita da un chirurgo che opera da una consolle, comandando le braccia di un robot che esegue l'intervento, assicurando una eccellente visione tridimensionale e una maggior precisione delle manovre chirurgiche. A questo si unisce il vantaggio estetico, in quanto la cicatrice viene spostata nel cavo ascellare.

E' un intervento attualmente eseguito in pochi centri ad alto volume.

Del tutto recentemente, negli ultimi tre anni circa, è stata proposta una nuova tecnica, *trans-orale*.

La **Toetva** (il cui significato tradotto dall'acronimo inglese è *Tiroidectomia Endoscopica Trans-Orale con Approccio Vestibolare*) segue la filosofia di eseguire interventi chirurgici attraverso orifizi naturali del corpo, senza lasciare alcuna cicatrice.



Una piccola incisione di 10 millimetri viene eseguita nella parte interna del labbro inferiore ed una telecamera Hd viene inserita da qui fino ad arrivare nel collo: altre due piccole incisioni di 5 mm permettono di inserire nello stesso spazio gli strumenti necessari per l'intervento, che sono gli stessi utilizzati quotidianamente negli interventi eseguiti in laparoscopia.

Il chirurgo opera guardando un monitor in cui l'immagine ad alta definizione permette di ingrandire significativamente le delicate strutture anatomiche da conservare, come i nervi laringei e le ghiandole paratiroidi. Al termine dell'intervento residuano tre piccole ferite nascoste nella parte interna del labbro inferiore, che scompariranno completamente nei giorni successivi, in quanto la mucosa del labbro ripara senza cicatrici residue.

Il paziente sembra avere meno dolore e può mangiare la sera stessa dopo l'intervento. Non essendoci ferite cutanee può lavarsi come sempre e può tranquillamente esporsi al sole. L'assenza di cicatrice previene, ovviamente, anche tutte le complicanze legate alla ferita, come la infezione di ferita, la deiscenza, la formazione del cheloide e di cicatrici rilevate ed assicura un perfetto risultato estetico.

La tecnica è agli inizi ma uno studio pubblicato su Jama Surgery ha asserito che la maggior parte degli endocrinocirurghi prevede che avrà una larga diffusione nel mondo, sia perché tecnicamente permette di vedere accuratamente il campo operatorio, bilateralmente e simmetricamente, sia perché sembra essere efficace e sicura. Dal momento che richiede l'uso di strumenti consueti, anche il costo dell'intervento è contenuto. Inoltre, le complicanze non sembrano essere superiori a quelle dell'intervento tradizionale. (*Salute, Oggi*)

PREVENZIONE E SALUTE

DEPRESSIONE, CON UN ALTO STRESS DA LAVORO AUMENTA IL RISCHIO

*Stressati a lavoro alla mezza età? Nel giro di pochi anni può aumentare il rischio di sviluppare disturbi come **ansia** e **depressione**.*

Una nuova conferma della **relazione esistente tra salute mentale e stress** arriva da uno studio realizzato dal Black Dog Institute, un istituto australiano che si occupa di ricerca, prevenzione e trattamento delle psicopatologie. Lo studio è stato pubblicato su *Lancet Psychiatry*.

Il legame tra lavoro, stress correlato al lavoro e **benessere mentale** è stretto. Il primo può aggravare un disturbo psicologico già esistente ovvero dare un contributo decisivo alla sua comparsa nel corso del tempo.

Dall'altro lato le stesse prestazioni lavorative possono essere compromesse se il soggetto ha sviluppato un disturbo mentale per altri motivi, un lutto ad esempio.



DEPRESSI A 50 ANNI

I suoi autori hanno analizzato i dati dello UK National Child Development Study, uno studio di coorte inglese condotto su oltre 17 mila individui nati in Inghilterra, Galles e Scozia in una sola settimana del 1958.

In particolare sono stati valutati i dati di 6870 partecipanti per vedere quale fosse l'impatto sulla salute mentale a 50 anni dello stress da lavoro cui si era esposti pochi anni prima.

All'età di 45 anni i partecipanti hanno infatti completato dei questionari allo scopo di rilevare dei parametri come il margine di autonomia decisionale sul luogo di lavoro o la discrezionalità che ciascun lavoratore ha nel decidere quali strumenti utilizzare, l'intensità e i **ritmi di lavoro**.

Sono stati presi in considerazione anche altri **fattori stressogeni** non correlati però al lavoro come

✓ **problemi finanziari, divorzi e malattie.**

A 50 anni i partecipanti hanno completato un questionario relativo a una scala utilizzata per rilevare i sintomi di comuni malattie mentali come ansia e depressione.

Ebbene, al termine dell'analisi è emerso che è i soggetti esposti a un livello maggiore di richieste lavorative, minore libertà decisionale e maggiore stress da lavoro avevano un **rischio aumentato** di sviluppare i più comuni disturbi mentali.

COINVOLGERE DI PIÙ I LAVORATORI

La buona notizia, come ricordano i ricercatori, è che si può ridurre l'impatto del lavoro sul **benessere psicologico** dei lavoratori creando ambienti più salutari.

In particolare è emerso che, intervenendo in questo modo, si potrebbe prevenire fino al 14% dei nuovi casi di tali disturbi.

“È importante ricordare che per molte persone lavorare è un elemento benefico per la salute mentale. Ma i dati della ricerca indicando che le strutture possono migliorare il benessere dei lavoratori modificando gli ambienti di lavoro”, sottolinea il ricercatore Samuel Harvey.

“Possono essere adottate diverse misure per ridurre lo stress nei posti di lavoro; cercare dei modi con cui aumentare l'autonomia decisionale dei lavoratori è spesso un primo passo.

Come? Ad esempio con iniziative che coinvolgano il **lavoratore** nel maggior numero possibile di decisioni da assumere”, aggiunge lo scienziato.

(Salute, Sole24ore)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

La Bacheca



PHARMEXPO: La più grande fiera del Centro Sud Italia dedicata al Settore Farmaceutico

Anche quest'anno l'Ordine sarà presente insieme a Fedefarma con il proprio stand e con l'organizzazione di corsi ECM e convegni (vedi Tabella).

PROGRAMMA
▶ sabato 24 NOVEMBRE 2018

PROGRAMMA
▶ domenica 25 NOVEMBRE 2018

◆ 14.00 - 15.00 ▶ Sala Ischia Pad. 6
"Manovre di Antisoffocamento in caso di Ostruzione delle Vie Aeree nei Bambini e negli Adulti: Manovra di Heimlich"
Relatori: Prof. V. Santagada, Prof. M. Santomauro, Prof.ssa C. Riganti
▶ Accesso a Corso FAD da 48 Crediti ECM
Registrazione presso Stand Ordine dei Farmacisti e Federfarma



◆ 10.00 - 11.00 ▶ Sala Ischia Pad. 6
"Conoscere ed Affrontare il Mal di Testa: Ruolo del Farmacista"
Relatori: Prof. V. Santagada, Prof. F. Fiorino, Prof. L. Cavallo
▶ Accesso a Corso FAD da 48 Crediti ECM
Registrazione presso Stand Ordine dei Farmacisti e Federfarma
Ritiro attestati presso Stand Farvima



◆ 15.30 - 16.30 ▶ Sala Procida Pad. 6
"Farmaci Innovativi: Ruolo del Farmacista"
Relatori: Prof. V. Santagada, Prof. F. Frecentese, Prof. G. Pignataro
▶ Accesso a Corso FAD da 48 Crediti ECM
Registrazione presso Stand Ordine dei Farmacisti e Federfarma
Ritiro attestati presso Stand Farvima



PHARMEXPO
11° SALONE DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA

Mostra d'Oltremare Napoli
VEN 23 | SAB 24 | DOM 25 NOVEMBRE 2018

UNDICESIMA EDIZIONE



La partecipazione ad ogni evento darà 48 CF ECM

Camper della SALUTE Visite Mediche Gratuite

Insufficienza VENOSA



Saremo presenti con il
Camper della Salute dell'Ordine
e saranno effettuate **Visite Specialistiche Gratuite**
con Eco-color Doppler per la Prevenzione di Insufficienza Venosa

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli: parte la Web-TV

Web TV dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli.

I video, le rubriche e i servizi della Web TV dell'Ordine, per raccontare attraverso le immagini la Categoria, le iniziative e gli eventi più importanti.



Un altro passo importante che qualifica l'intera Categoria e il Nostro impegno.

La Web Tv dell'Ordine, ha avviato il **15 Settembre 2018**, le sue trasmissioni in forma sperimentale;

Come seguire la WEB-TV

: collegarsi sul Portale Istituzionale

www.ordinefarmacistinapoli.it/ sezione NEWS / Web Tv Ordine Farmacisti della provincia di Napoli

Di seguito il link dove poter visionare i primi **7 servizi**:

1. l'annuncio dell'apertura della Web-TV
2. Progetto **"Una Visita per Tutti"**:
3. **DDL Concorrenza: Cosa Fare?**
4. **Manovre salvavita e defibrillatore** : Ruolo del Farmacista
5. **Vaccinazione antinfluenzale**
6. **Vaccinazioni Obbligatorie e Raccomandate**
7. **Fatturazione Elettronica in Farmacia**

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>



ORDINE di NAPOLI:
**CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO,
 MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE
 e GIURAMENTO di GALENO**

Domenica 16 Dicembre, ore 18.00 – Teatro Auditorium Mostra D'Oltremare – NA

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli consegna ai propri iscritti che hanno conseguito:

✓ **65, 60, 50, 40 e 25 anni di
 Laurea**

una medaglia che rappresenta un riconoscimento della *Comunità Professionale* all'impegno civile, tecnico e deontologico dei Professionisti.

I Colleghi che hanno svolto 65, 60 e 50

anni di Professione sono definiti "**Senatori dell'Ordine**"; costituiscono un elenco di autorevoli professionisti, cui si aggiungono i nomi degli altri festeggiati.

La cerimonia si svolge con la presenza di **250 giovani neo iscritti** che pronunceranno il **giuramento professionale di Galeno**.



ORDINE DEI FARMACISTI
 DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

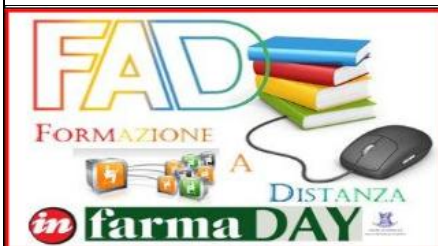


**MEDAGLIE alla
 PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

*Domenica 16 Dicembre 2018 - ore 18,00
 Teatro e Auditorium Mediterraneo
 della Mostra d'Oltremare di Napoli*



**Ti aspettiamo per partecipare
 Tutti insieme,
 al *Concerto di Natale*
 e al
*Caduceo d'Oro 2018***



Valutazione delle ANALISI CLINICHE : Aggiornamento per il Farmacista

Di seguito lo schema generale del corso

SCHEMA DEL CORSO FAD IN FARMADAY: 18 CF

Modulo	TITOLO	Data	Modulo	TITOLO	Data
31	Gonadotropine Plasmatiche (FSH, LH)	19 Nov	34	Analisi Feci	22 Nov
32	Immunoglobuline Sieriche (Ig) – Epatite	20 Nov	35	Analisi Urine 1	23 Nov
33	Insulina Plasmatica-Latticodeidrogenasi	21 Nov		QUESTIONARIO n.7	

35

ESAME FISICO URINE

Che cos'è: considera il volume urinario delle 24h, il peso specifico, il colore l'aspetto, l'odore

QUANTITÀ

Che cos'è: La normale quantità di urine eliminate nelle 24h varia in funzione dell'età del soggetto.

- neonati 30-60 ml/24h
- da 1 a 3 anni 500-600 ml/24h
- da 3 a 5 anni 600-700 ml/24h
- da 5 a 8 anni 650-1000 ml/24h
- da 8 a 14 anni 800-1400 ml/24h
- adulti 600-1600 ml/24h
- anziani 250-2500 ml/24h



Condizioni patologiche che alterano i valori:

- **Aumento della quantità:** eccessiva introduzione di acqua, diabete mellito, diabete insipido, malattie del tubulo renale, deplezione di potassio e ipercalcemia, incapacità di riassorbire l'acqua (iperaldosterismo, Farmaci: anestetici, diclorometiltetraciclina).
- **Diminuzione della quantità:** ritenzione idrica, anoressia, colpo di calore, disidratazione, vomito, diarrea, nefrosi, shock. Varia in rapporto alla capacità del rene di mantenere l'omeostasi dei liquidi e degli elettroliti.

PESO SPECIFICO (DENSITÀ)

Che cos'è: In condizioni fisiologiche il peso specifico varia da 1007 a 1030 (normostenuria). Quando il PS è <1007 si definiscono urine ipostenuriche.

COLORE

Che cos'è: il colore normale delle urine è giallo paglierino. Un colore diverso è riscontrabile nelle seguenti situazioni: giallo carico: stati febbrili; giallo marsala: malattie epatiche con ittero; da rosso chiaro a rosso scuro: presenza di emoglobina e mioglobina; verde-blu: bleu di metilene; marrone: ("color Coca-Cola" o "lavatura di carne"); presenza di sangue (ematuria)

ASPETTO

Che cos'è: il normale aspetto delle urine è giallo paglierino per la presenza di piccole quantità di urobilina, del pigmento urocromo ed uroeritina. **Urine Torbide:** derivano dalla presenza di: muco, leucociti, globuli rossi, cellule epiteliali. **Urine Rosse:** contaminazione dal flusso mestruale, ematuria, emoglobinuria, Porfiria eritropoietica congenita e cutanea tarda, alimenti (barbabietole); farmaci responsabili di colorare le urine di rosso: iridio, lassativi a base di cascara, cloroquina, fenitoina, ibuprofene, L-Dopa, metil-Dopa, nitrofurantoina, fenacetina, chinino, rifampicina, sulfametossazolo. **Urine rosso arancione:** l'urobilinogeno escreto è incolore ma viene trasformato dalla luce e dal pH in urobilina che presenta color rosso-arancione. **Urine verde-marrone:** negli itteri ostruttivi le urine presentano grandi quantità di bilirubina. **Urine marrone-scuro:** acido omogentisinico, melanina (melanoma maligno), presenza di Hb che, a riposo, per trasformazione in metemoglobina si scurisce.

ODORE

Che cos'è: In condizioni fisiologiche il peso specifico varia da 1007 a 1030 (normostenuria). Quando il PS è <1007 si definiscono urine ipostenuriche.

ESAME CHIMICO URINE

Che cos'è: tale esame permette di identificare la presenza di proteine, zucchero, corpi chetonici, bilirubina, urea, creatinina, urobilina. Attualmente sono in commercio strisce reagenti che permettono di identificare nel giro di 1-2 minuti pH, proteine, glucosio, chetoni, sangue, bilirubinemia, urobilinogeno.